

# **L'imposta sul reddito delle persone fisiche**

# Struttura della lezione

## **Parte 1: Istituzionale**

-L'IRPEF: definizione

-Il reddito complessivo, il reddito imponibile, il calcolo dell'imposta, le detrazioni.

## **Parte 2: Teorica**

-Gli indicatori di capacità contributiva e le diverse nozioni di reddito

-La scelta dell'unità impositiva

# PARTE 1

## DEFINIZIONI

➤ Imposta **DIRETTA, PERSONALE e PROGRESSIVA**

➤ **PRESUPPOSTO** dell'imposta: possesso di redditi imponibili in denaro o in natura

- Per i residenti: tutti i redditi posseduti

- Per i non residenti: solo i redditi prodotti nel territorio dello Stato

➤ **BASE IMPONIBILE:** Reddito complessivo delle persone fisiche al netto degli oneri deducibili

# MOTIVAZIONI

Perché si è scelta un'imposta **personale** e non **reale**?

Perché permette:

- 1) di realizzare la progressività;
- 2) di introdurre forme di esenzione per redditi inferiori ad un livello minimo;
- 3) di inquadrare il contribuente nella sua situazione complessiva.

# SCHEMA IRPEF

**REDDITO COMPLESSIVO –  
ONERI DEDUCIBILI**

=

**REDDITO IMPONIBILE IRPEF x  
SCALA DELLE ALIQUOTE**

=

**IRPEF LORDA-**

- ✓ DETRAZIONI PER TIPO DI REDDITO-
- ✓ DETRAZIONI PER CARICHI FAMILIARI-
- ✓ DETRAZIONI PER ONERI AL 19%

=

**IRPEF NETTA**

# IL REDDITO COMPLESSIVO IRPEF

1. Redditi fondiari
2. Redditi di capitale (in rarissimi casi)
3. Redditi da lavoro dipendente
4. Redditi da lavoro autonomo
5. Redditi d'impresa (percepiti da persone fisiche titolari di imprese o di società in nome collettivo o società in accomandita semplice)
6. Redditi diversi (in rarissimi casi)

# 1. REDDITI FONDIARI

*Redditi inerenti terreni o fabbricati:*

*a) situati nel territorio dello Stato;*

*b) iscritti con attribuzione di rendita nel catasto.*

Concorrono a formare il reddito complessivo dei soggetti che *possiedono* gli immobili, **indipendentemente dalla percezione.**

Distinguiamo:

- ✚ Redditi **DOMINICALI** (Rendita fondiaria): remunerazione del proprietario del terreno;
- ✚ Redditi **AGRICOLI**: profitto dell'imprenditore agricolo
- ✚ Redditi di **FABBRICATI**: redditi degli immobili urbani destinati principalmente ad abitazione.

# 1. REDDITI FONDIARI

Riferimento alla nozione di **REDDITO NORMALE** per i redditi fondiari nel ns.ordinamento.

## Reddito **effettivo** vs. Reddito **normale**

Tassazione in base alla **TARIFFA D'ESTIMO CATASTALE** che è una stima del reddito **NORMALMENTE** percepito in virtù

- ✓ della proprietà del terreno (r.dominicale);
- ✓ della redditività ordinaria delle coltivazioni (r.agrario);
- ✓ del reddito normalmente ottenibile dai fabbricati in base al luogo e alla qualità degli stessi (r. da fabbricati).

Perché qui si applica il concetto di **reddito normale**?

- a) Per incentivare la produttività
- b) Per semplicità amministrativa
- c) Per agevolare gli agricoltori (?)



# 1. REDDITI FONDIARI

- Problema applicazione nozione reddito normale:

Le tariffe d'estimo catastale sono in vigore dal 1988 (rivalutate nel 1992 e poi nel 1996 del 5% forfetariamente). Ciò rende il reddito normale molto diverso dal reddito effettivo.

-Conseguenza:

Redditi fondiari assoggettati a tassazione inferiore rispetto agli altri redditi.

- Rimedi:

Necessità di riforma del catasto

Per i redditi da fabbricati, **dal 2012** rivalutazione 60% ai soli fini IMU/TASI (Imposta municipale propria).

# 1. REDDITI FONDIARI

Trattamento dei principali Redditi da fabbricati:

a) **Immobili destinati ad abitazione del proprietario (prima casa)** : deve essere inserito il valore della rendita catastale nel calcolo del RC.

Si ha poi diritto ad una **deduzione totale** della rendita stessa, quindi tale rendita non entra nel RI IRPEF.

Inoltre non viene inclusa nella determinazione del RC rilevante per il calcolo delle detrazioni effettive.

Dal **2014**: La rendita catastale della prima casa, rivalutata del 60%, è poi soggetta a tassazione in sede TASI (Tassa sui servizi indivisibili comunali) con aliquota pari all'1 per mille (modificabile dai Comuni entro il 2,5 per mille). In discussione ulteriore aumento dello 0,8 per mille (sino al 3,3) finalizzato però a detrazioni fiscali per redditi bassi. Le abitazioni di lusso pagano anche l'IMU, ma l'aliquota complessiva per immobile non può superare il 6,8 per mille.

b) **Abitazioni prese in affitto** (come prima casa): sono previste delle **detrazioni** (fino ad un certo reddito)

# 1. REDDITI FONDIARI

## Trattamento dei principali Redditi da fabbricati:

c) **Immobili locati** (tassazione su redditi effettivi)

E' possibile scegliere tra due regimi:

- 1) Inserimento nel RC IRPEF del maggior valore tra la rendita catastale e il 95% (dal 2014, prima era l'85%) del canone di locazione
- 2) Imposta sostitutiva (cedolare secca) pari al 21% (15% affitti a canone concordato) del canone di locazione. In questo caso non si applicano neppure le addizionali regionali e comunali e l'imposta di registro. Il locatore rinuncia però ad applicare gli aumenti ISTAT per tutta la durata del contratto.

d) **Immobili non locati**: nel 2012-13 la rendita catastale non veniva inserita nel RC IRPEF. Dal 2014, verrà inserita al 50% per gli immobili non locati situati nello stesso comune di quello di residenza.

Per tutti gli immobili oltre la prima casa (locati e non locati) la rendita catastale, rivalutata del 60%, è tassata sia con l'IMU (aliquota 7,6 per mille modificabile dai Comuni entro il 10,6 per mille elevato nelle ultime settimane all'11,4 (+0,8 per mille) sia con la TASI. Il totale non può però superare il carico massimo previsto dall'IMU (11,8 per mille)

Esempio: canone di locazione di 1000 euro al mese, nessuna addizionale

Reddito in euro	Imposta ordinaria	Cedolare secca	Vantaggio cedolare secca
Fino a 15.000	213	210	-3
Da 15 a 28.000	251	210	-41
Da 28 a 55.000	345	210	-135
Da 55 a 75.000	370	210	-160
Oltre 75.000	387	210	-177

## 2. REDDITI DA CAPITALE

*Ogni provento che derivi da rapporti aventi ad oggetto l'impiego di capitale, purché al di fuori dell'esercizio d'impresa (reddito d'impresa)*

Sono **generalmente** soggetti ad una **ritenuta a titolo di imposta** (di aliquota pari al 20, 12.5 o 11% - risparmio previdenziale -), cioè **NON** rientrano nel RC IRPEF.

## 2. REDDITI DA CAPITALE

Principali redditi da capitale (tra parentesi l'aliquota dell'imposta sostitutiva)

- ✚ interessi e proventi su depositi e c/correnti (20% dal 2012)
  - ✚ Interessi su obbligazioni e titoli simili privati (20% dal 2012)
  - ✚ proventi da gestione collettiva di masse patrimoniali (es: fondi comuni d'investimento) (20% dal 2012)
  - ✚ interessi su obbligazioni e titoli simili pubblici (12,5%)
  - ✚ dividendi da partecipazione in società di capitale (il trattamento dipende dal tipo di partecipazione)
- ✚ Ipotesi che circola (governo Renzi): finanziare la riduzione del cuneo fiscale (tassazione sul lavoro) con un aumento dell'aliquota sostitutiva dal 20 al 26%)*

## 2. REDDITI DA CAPITALE

Trattamento dei **Dividendi** da partecipazione in società di capitali

a) se da **partecipazione qualificata**: entrano per il 49,72% nella B.I. IRPEF se il percettore detiene una partecipazione qualificata

b) se da **partecipazione non qualificata**: ritenuta secca a titolo d'imposta del 20% **dal 2012**

c) da **partecipazione in società di capitali con sede in paesi con sistema fiscale privilegiato**: entrano al 100% nella B.I. IRPEF

### **3.REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

Principali fattispecie:

- *Tutti i compensi in denaro o natura percepiti nel periodo d'imposta in seguito ad un contratto di lavoro dipendente*
- *Pensioni di ogni genere*
- *Remunerazioni da collaborazioni coordinate e continuative*

Si applica il principio di **CASSA** e il concetto di **REDDITO LORDO**.



## 3. REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Sono esclusi:

- 1) i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati dal lavoratore e dal datore di lavoro
- 2) I contributi di assistenza sanitaria versati dal lavoratore e dal datore di lavoro in conformità a disposizioni contrattuali (per max 3615 euro)
- 3) Il valore delle azioni offerte alla generalità dei dipendenti, purché siano detenute per almeno 3 anni (per max 2065 euro)
- 4) Regime fiscale privilegiato anche per i premi di produttività

I datori di lavoro e gli enti di previdenza agiscono come **SOSTITUTI D'IMPOSTA**: operano una ritenuta a **titolo di acconto** con obbligo di rivalsa.

## **4.REDDITI DA LAVORO AUTONOMO**

*Redditi che derivano dall'esercizio abituale di arti o professioni inclusi i redditi che derivano dall'utilizzazione economica delle opere di ingegno e dei brevetti industriali.*

Si applica il principio di **CASSA** e il concetto di **REDDITO NETTO**

**Reddito netto:** è possibile portare in diminuzione le spese sostenute nell'esercizio dell'arte o della professione

## 4. REDDITI DA LAVORO AUTONOMO

Redditi rilevanti ai fini dell'applicazione dell'imposta:

- Per coloro che **esercitano arti e professioni**: differenza tra compensi percepiti (al netto dei contributi assistenziali e previdenziali obbligatori) e spese sostenute;
- Per gli **altri** : compensi ridotti forfetariamente del 25% (deduzione forfetaria)

## 5. REDDITI D'IMPRESA

- ❖ Derivano dall'esercizio di **imprese commerciali** (imprese individuali, società di persone e in alcuni casi, S.R.L).
- ❖ Reddito di impresa = utile con alcune variazioni rispetto alla normativa civilistica (come per IRES: v. lezione 3).
- ❖ Il reddito viene imputato a ciascun socio in base alla **quota** di partecipazione alla società stessa **indipendentemente** dalla loro percezione.
- ❖ Si applica il principio di **COMPETENZA** e il concetto di reddito **NETTO**

## **5. REDDITI D'IMPRESA**

- ❖ Dal 2008 possibilità di optare tra due regimi di tassazione:
  - 1) (Regime unico in vigore fino al 2007): inserimento del reddito d'impresa nel reddito complessivo IRPEF. Questo regime può essere scelto in qualunque circostanza.
  - 2) Imposta sostitutiva al 27.5% e non inclusione dei redditi d'impresa nel reddito complessivo IRPEF. Questo regime può essere scelto a condizione che i redditi prodotti non siano prelevati o distribuiti e restino all'interno dell'impresa.

Regime particolare per i cd. "contribuenti minimi" (ricavi <30.000 euro; no dipendenti; no expo; limitati acquisti beni strum., ecc.)

## **6.REDDITI DIVERSI**

*Redditi non riconducibili ai redditi di capitale e non conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o imprese commerciali*

Come i redditi da capitale **generalmente** soggetti ad una **ritenuta a titolo di imposta** (di aliquota pari al 20%), cioè **NON** rientrano nel RC IRPEF.

Principali fattispecie (aliquota imposta sostitutiva tra parentesi):

- Plusvalenze immobiliari (20% dal **2012**)
- Plusvalenze da cessione di azioni (v. trattamento dividendi)
- Proventi da contratti a termine (20% dal **2012**)
- Proventi da derivati (20% dal **2012**)

## **6.REDDITI DIVERSI**

Distinzione tra redditi di capitale e redditi diversi:

- a) redditi di CAPITALE: interessi e dividendi per i quali è **certa** la prestazione anche se può essere **incerta** l'entità;
- b) redditi DIVERSI: **incertezza** sia della prestazione che dell'entità della stessa.

## **6.REDDITI DIVERSI**

### **1)Plusvalenze immobiliari :**

Sono assoggettate a ritenuta a titolo di imposta di aliquota pari al 20% se derivano:

- Da **lottizzazione** e successiva **vendita** di terreni e fabbricati;
- Da **cessioni a titolo oneroso** di beni immobili detenuti da meno di 5 anni, esclusi quelli che derivano da successione o donazione e quelli adibiti ad abitazione principale.

In questi casi (molto rari) l'imposta si applica alla **differenza** tra il ricavato della vendita e il prezzo di acquisto.



# 6.REDDITI DIVERSI

## 2) Plusvalenze da cessione di azioni:

Stesso regime dei dividendi:

- se da **partecipazione qualificata**: entrano per il 49,72% nella B.I. IRPEF;
- se da **partecipazione non qualificata** (es: transazioni di borsa effettuate dagli investitori individuali): imposta sostitutiva di aliquota 20% **dal 2012**;
- se da **azioni di società residenti in paesi a regime fiscale privilegiato**: entrano al 100% nella B.I. IRPEF.

## **6.REDDITI DIVERSI**

Le plusvalenze da cessione di azioni sono sommate algebricamente alle minusvalenze separatamente per i tre tipi di partecipazione.

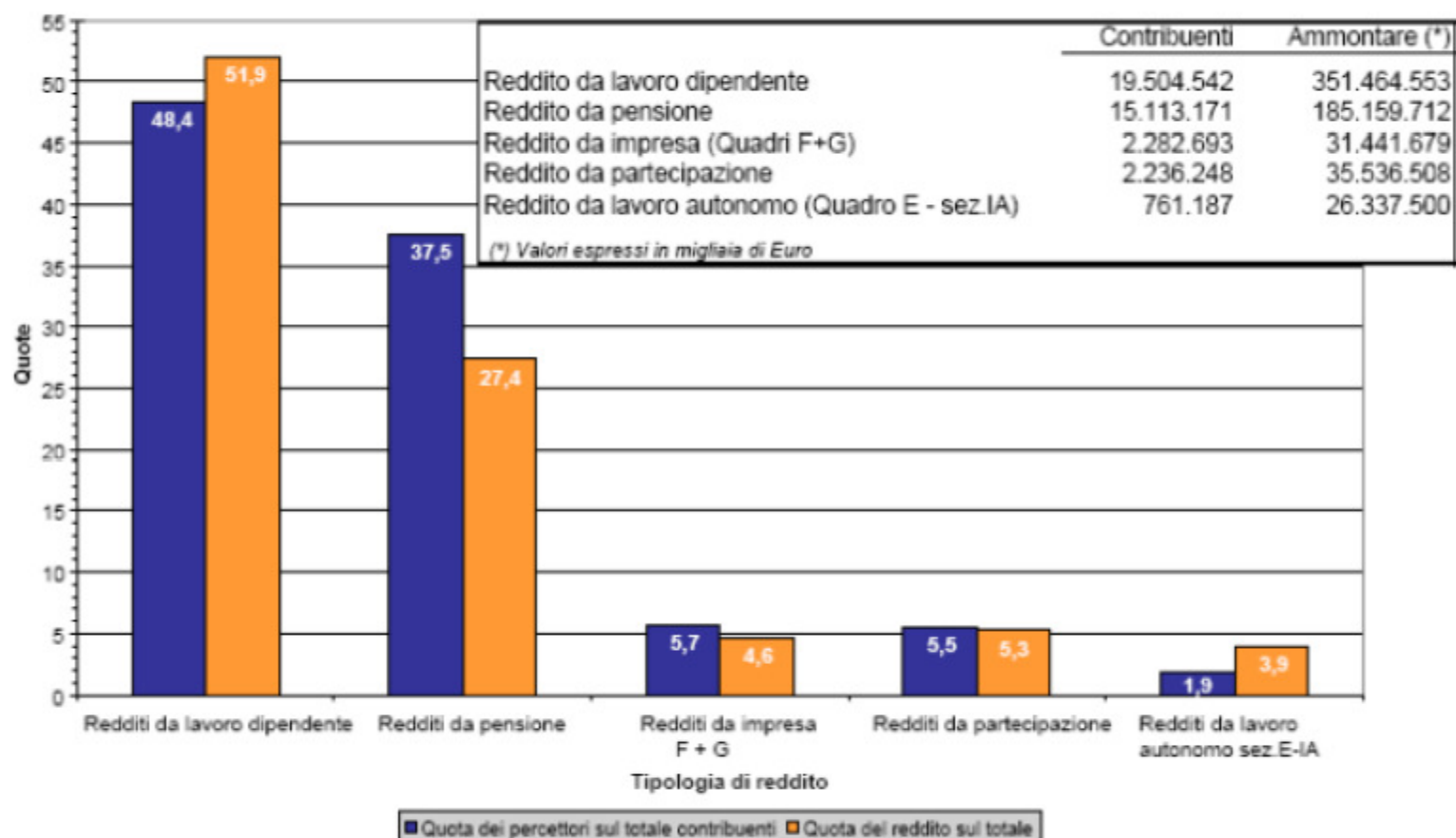
Le minusvalenze, qualora siano superiori alle plusvalenze, possono essere portate in deduzione delle plusvalenze nei periodi d'imposta successivi (non oltre il 4°)

## **6.REDDITI DIVERSI**

**3) Proventi da contratti a termine:** Non entrano nella b.i. IRPEF. **Imposta sostitutiva di aliquota 20%** applicata alla somma algebrica dei differenziali positivi o negativi percepiti o sostenuti per ogni contratto.

**4) Proventi derivanti da prodotti finanziari cd. derivati** (futures, swaps, options): Non entrano nella b.i IRPEF. **Imposta sostitutiva di aliquota 20%** applicata alla differenza tra corrispettivi percepiti e somme pagate

## Le principali tipologie di reddito



# II REDDITO IMPONIBILE Irpef LE DEDUZIONI

La base imponibile IRPEF viene calcolata **sottraendo** al reddito complessivo eventuali **oneri deducibili**.

Nella tabella successiva vengono riportate le **principali** deduzioni.

## Oneri deducibili (principali tipologie)

<b>Principali oneri deducibili</b>	<b>Limiti</b>
Contributi previdenziali e assistenziali obbligatori	Nessuno
Contributi a forme pensionistiche complementari e individuali	€5165 e 12% del RC
Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose	ca. €1000
Erogazioni a ONG	2% reddito complessivo
Rendita catastale prima casa	Nessuno
Assegno periodico al coniuge separato	Nessuno

# IL CALCOLO DELL'IRPEF LORDA

Scala delle aliquote (da applicare al Reddito imponibile):

Aliquote 2012

Scaglioni di reddito (in euro)	Aliquota
0 – 15.000	23%
15.000-28.000	27%
28.000-55.000	38%
55.000-75.000	41%
Oltre 75.000	43%

**Le aliquote non tengono conto dell'addizionale regionale e comunale IRPEF**

Es: addizionale regionale:

- dal 2012, misura di base dell'1,23 per cento (per effetto dell'innalzamento operato nel 2011, dal precedente valore dello 0,9 per cento);
- eventuali maggiorazioni dell'addizionale, che ciascuna regione può effettuare nel limite dello 0,5% per il 2012 e il 2013, dell'1,1% per il 2014 e del 2,1% dal 2015;

# LA DETERMINAZIONE DELL'IRPEF NETTA: LE DETRAZIONI

Una volta calcolata l'IRPEF lorda, si applicano le seguenti detrazioni:

- 1) Detrazioni per tipo di reddito
- 2) Detrazioni per carichi familiari
- 3) Detrazioni per oneri al 19% (o 24%)

Attenzione: A partire dall'anno 2008 nel calcolo delle detrazioni il reddito complessivo cui si fa riferimento è al netto della rendita dell'abitazione principale (prima casa)



# Detrazioni per tipo di reddito

- ✓ Dipendono dalla tipologia di reddito di cui si è titolari
- ✓ Sono decrescenti al crescere del **reddito complessivo**

Per i lavoratori dipendenti	
Classe di reddito <u>complessivo</u>	Detrazione spettante
Fino a 8.000 euro	€1880
Da 8.001 a 28.000 euro	$€978 + [ 902 \times ( 28000 - RC ) / 20000 ]$
Da 28.0001 euro a 55.000 euro	$€978 \times ( 55000 - RC ) / 27000$
Oltre 55.000	0

Ci sono ulteriori maggiorazioni per alcune classi di reddito

# Detrazioni per tipo di reddito

## Per i pensionati (meno di 75 anni)

Classe di reddito <u>complessivo</u>	Detrazione spettante
Fino a 7.500 euro	€1725
Da 7.501 a 15.000 euro	$€1255 + [ 470 \times ( 15000 - RC ) / 7500 ]$
Da 15.001 euro a 55.000 euro	$€1255 \times (55000 - RC) / 40000$
Oltre 55.000	0

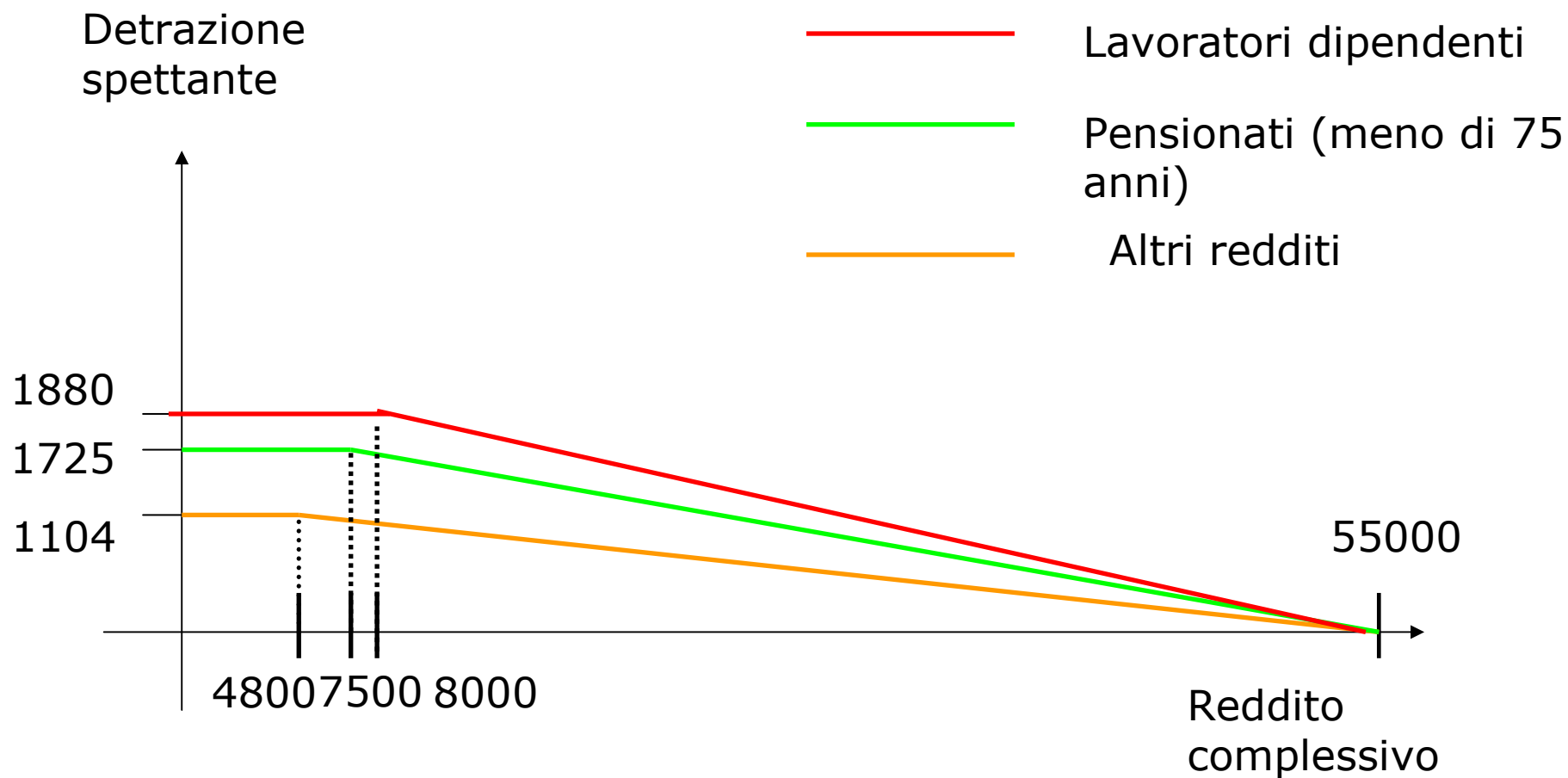
## Per i pensionati (più di 75 anni)

Classe di reddito <u>complessivo</u>	Detrazione spettante
Fino a 7.750 euro	€1783
Da 7.751 a 15.000 euro	$€1297 + [ 486 \times ( 15000 - RC ) / 7250 ]$
Da 15.001 euro a 55.000 euro	$€1297 \times (55000 - RC) / 40000$
Oltre 55.000	0

## Detrazioni per tipo di reddito

<b>Per gli altri redditi</b>	
Classe di reddito <b><u>complessivo</u></b>	Detrazione spettante
Fino a 4.800 euro	€1104
Da 4.801 a 55.000 euro	$€1104 \times [(55000 - RC) / 50200]$
Oltre 55.000	0

# Detrazioni per tipo di reddito



## Detrazioni per familiari a carico

- ✓ E' considerato a carico il familiare che ha un **RC** inferiore a € 2840
- ✓ Sono decrescenti al crescere del **reddito complessivo**

Coniuge a carico	
Classe di reddito <b><u>complessivo</u></b>	Detrazione spettante
Fino a 15.000	$€800 - [(110 \times RC) / 15000]$
Da 15.001 a 40.000	€690
Da 40.001 euro a 80.000 euro	$€690 \times [(80000 - RC) / 40000]$
Oltre 80.001	0

Ci sono ulteriori maggiorazioni per alcune classi di reddito

# Detrazioni per familiari a carico

<b>Figli a carico: detrazione annua teorica</b>	
Per ciascun figlio di età superiore a 3 anni	€950
Per ciascun figlio di età inferiore a 3 anni	€1220
<b>Formula per la detrazione effettiva</b>	
Un solo figlio	Detrazione teorica x $[(95000 - RC) / 95000]$
Più di un figlio	Detrazione teorica x $[(95000 + 15000 \text{ per ogni figlio successivo al primo}) - RC] / [(95000 + 15000 \text{ per ogni figlio successivo al primo})]$

Tali detrazioni vanno ripartite al 50% tra i genitori

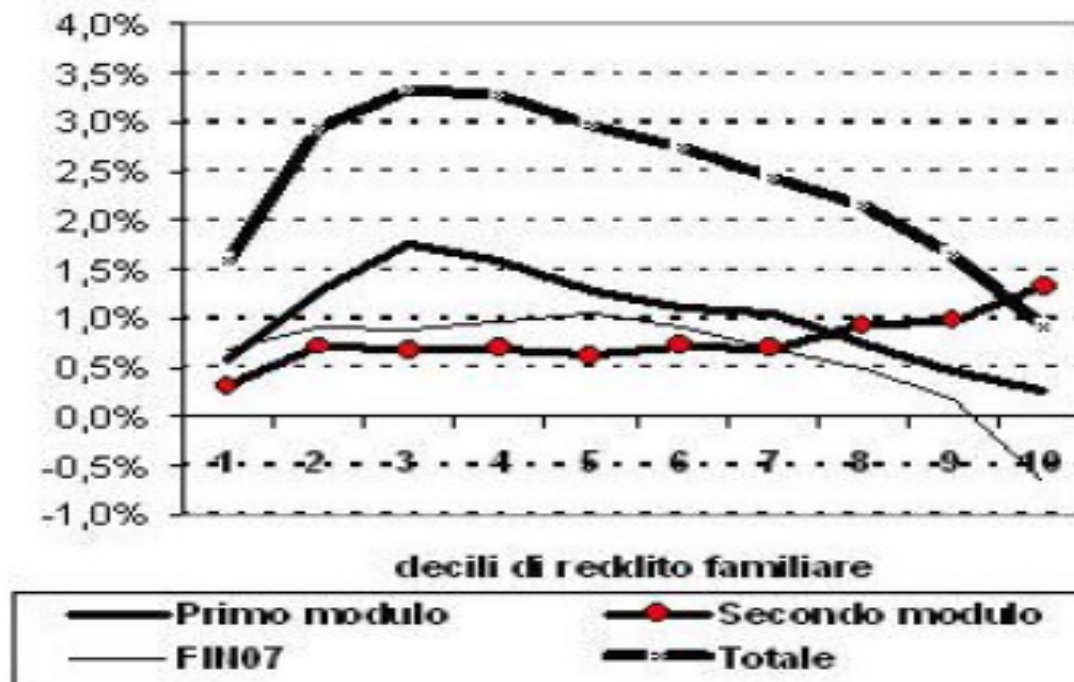
Es: 3 figli di età superiore a 3 anni RC=50000

Detrazione teorica:  $950 \times 3 = 2850$

Detrazione effettiva =  $2850 \times [125000 - 50000] / 125000 = 1710$

# Valutazione effetti redistributivi riforme IRPEF

## Variazioni percentuali del reddito disponibile alle famiglie



Fonte: Baldini e Bosi 25/01/2007 [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)

# Principali detrazioni al 19%

## (detrazioni per oneri personali)

Detrazioni	Limiti
1. Spese <b>sanitarie</b>	Franchigia: 129 €
<b>2. Interessi passivi</b> in dipendenza di <b>mutui</b> per l'acquisto della <b>prima casa</b>	Interessi per un max di € 4000
3. Spese per la frequenza a corsi di istruzione <b>secondaria e universitaria</b>	Tasse e contributi stabiliti per gli istituti statali
4. Rette asili nido	Importo max € 632 per bambino
5. Premi per <b>assicurazioni sulla vita</b> (c. assicurativi "puri")	Premi per un max di € <b>630</b>
6. Erogazioni alle <b>ONLUS e partiti politici (entrambe al 24%)</b>	Erogazioni per un max di € 2000 (ca)
7. Erogazioni liberali al settore dello <b>spettacolo</b>	Erogazioni per un max del 2% del R.C.



# **Principali detrazioni al 19%** **(detrazioni per oneri personali)**

Si segnala che la legge di stabilità 2014 prevede che con DPCM da adottare entro il 15 gennaio 2015 sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzioni della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti.

Tali variazioni e riduzioni devono assicurare maggiori entrate pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2015, 7 miliardi di euro per l'anno 2016 e 10 miliardi di euro a decorrere dal 2017.

Si prevede tuttavia che tali misure possano non essere adottate (o adottate on misura ridotta) qualora - entro la stessa data del 1° gennaio 2015 - siano approvati provvedimenti normativi in grado di assicurare, in tutto o in parte, maggiori entrate ovvero risparmi di spesa di pari importo mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica.

# CONFRONTO DEDUZIONI/DETRAZIONI

Deduzione:

$$T = t(Y-d) = t(y)$$

dove:

**T**= debito d'imposta

**Y**= reddito complessivo

**y**= **(Y-d)** = reddito imponibile

**d**=deduzione

**t( )**= funzione che definisce l'imposta lorda

Cosa accade se la deduzione aumenta di un'unità?

$$dT/dd = dt(y)/dd =$$

$$dT/dy \times dy/dd =$$

$$t'(-1) = -t'$$

# CONFRONTO DEDUZIONI/DETRAZIONI

**Detrazione totale:**

$$T = t(Y) - f$$

dove:

**f** = detrazione

**Y** = reddito complessivo = reddito imponibile  
(hp: non ci sono deduzioni)

Cosa accade se la detrazione aumenta di un'unità?

**$dT/df = -1$**  il risparmio d'imposta è **uguale per tutti**.

# CONFRONTO DEDUZIONI/DETRAZIONI

Abbiamo quindi dimostrato che:

Se una **deduzione** viene aumentata di 1 euro, il risparmio per il contribuente dipende dalla sua aliquota marginale. A parità di ammontare della deduzione, ne beneficiano maggiormente i contribuenti più ricchi.

Se una detrazione viene aumentata di 1 euro, il risparmio per il contribuente è esattamente pari ad 1 euro, indipendentemente dalla sua aliquota marginale. Ne beneficiano in ugual modo tutti i contribuenti.

# PARTE 2

## NOZIONI DI REDDITO

Questioni:

- ✓ Come costruire un'imposta sul reddito?
- ✓ Quali redditi rappresentano la capacità contributiva di un contribuente?
- ✓ Come misurare la capacità contributiva?

Per rispondere a tali questioni la teoria ha elaborato una serie di **nozioni** di reddito in base alle quali dovrebbe essere fondata un'imposta sul reddito.

## Reddito prodotto

La capacità contributiva di un soggetto è determinata unicamente dai redditi che rappresentano la remunerazione diretta dei fattori produttivi (lavoro, capitale, terra).

Rientrano quindi nella definizione di Reddito prodotto i:

- ✓ Redditi da lavoro
- ✓ Redditi da capitale
- ✓ Redditi fondiari.

Non rientrano:

Plusvalenze, guadagni in conto capitale, vincite a lotterie, ecc.

## **Problemi del R.P.:**

- ✓ Iniquità,
- ✓ Possibilità di *elusione* (come?)

In genere se si adotta la nozione di Reddito prodotto è poi introdotta ***un'imposta sulle successioni e sulle donazioni.***

Problema della doppia tassazione su questi redditi

Ma:

- in questo modo si può tassare una materia imponibile che magari è sfuggita alla tassazione precedente (elusione o evasione)
- distinzione Milliana tra "fortuna meritata" e "fortuna immeritata".

## Reddito entrata

La capacità contributiva di un soggetto è determinata dalla sua **potenzialità o capacità di spesa**, cioè da quanto può consumare in un anno senza ridurre il patrimonio. Il consumo potenziale è rappresentato dal consumo effettivo più il risparmio.

Il R.E. può essere rappresentato come la somma del reddito prodotto e delle plusvalenze al netto delle minusvalenze oppure come somma della variazione del patrimonio (risparmio) e del consumo effettivo.

### **Problemi del R.E.:**

- come tassare le plusvalenze? .
- problema **del salto d'aliquota**



Le due nozioni di reddito viste finora determinano però la **doppia tassazione** di alcuni redditi, quelli che vengono **risparmiati**. Infatti tali redditi sono tassati :

- una prima volta quando viene percepito il reddito;
- una seconda volta quando tale reddito viene impiegato e fornisce interessi o utili.

Le nozioni di RP e RE non sono quindi **neutrali** nei confronti delle scelte di risparmio o consumo dei contribuenti: dal punto di vista fiscale è favorito chi **consuma**.

### *Esempio:*

Abbiamo due individui:

il sig. A spende in ogni periodo tutto il reddito che percepisce e quindi non effettua investimenti.

il sig. B risparmia tutto il reddito percepito nel primo periodo e lo investe ricavandone un interesse.

$Y_1$  = reddito percepito da A e da B nel periodo 1

$Y_2$  = reddito percepito da A e da B nel periodo 2

$i$  = tasso d'interesse, tasso di sconto

$t$  = aliquota d'imposta.

Debiti d'imposta:

$$TA = tY_1 + tY_2 / (1+i)$$

$$TB = t Y_1 + t (Y_2 + iY_1) / (1+i)$$

$$TB > TA$$

Il debito d'imposta del risparmiatore è maggiore di quello del consumatore

Per evitare questa doppia tassazione del risparmio, viene definito il concetto di **Reddito consumo** che *esenta* il risparmio dalla tassazione.

## Reddito consumo

La capacità contributiva è rappresentata dal *consumo annuale del contribuente*.

Non è necessario osservare i singoli atti di consumo: è sufficiente considerare i **conti registrati** del contribuente dove sono indicate le variazioni delle consistenze delle forme di IMPIEGO del risparmio (c\correnti, azioni, immobili....): ogni immissione rappresenta un risparmio, ogni prelievo un consumo.

## Proprietà:

- esenta il risparmio
- non c'è più il problema della tassazione delle plusvalenze che vengono tassate al momento del consumo.

## Problemi:

- molte spese si riferiscono a delle necessità o a consumi meritori
- si ha un effetto redistributivo verso le classi più abbienti (risparmiatrici)

# L'IMPOSTA PERSONALE IN ITALIA

L'IRPEF è fondata sul concetto di Reddito Prodotto con queste caratteristiche:

- Tassazione limitata dei redditi di capitale (trattamento favorevole)
- Aperture al concetto di Reddito Entrata con l'inserimento nella b.i. IRPEF di alcune plusvalenze
- Qualche apertura anche al Reddito consumo con la possibilità di dedurre dall'imponibile gli accantonamenti previdenziali con alcuni limiti (esenzione del risparmio).

# SCELTA DELL'UNITA' IMPOSITIVA

Due possibilità:

**Individuo**



**Famiglia**



In Italia si è scelta un'imposta individuale che tiene parzialmente conto della situazione familiare attraverso le detrazioni per carichi di famiglia.

Attenzione!

La differenza tra i due tipi di imposta è rilevante se l'imposta è progressiva, irrilevante se è proporzionale

# SCELTA DELL'UNITA' IMPOSITIVA

- Perché si è scelta l'unità impositiva individuale:
  - Rende ciascun componente della famiglia titolare di una propria posizione fiscale
  - Agevola l'ingresso delle donne sposate nel mercato del lavoro

## Sistemi di tassazione alternativi: il Sistema del Quoziente Familiare (Francia)

$$T = d.f. \times t(q.f.)$$

dove:

- **T** è l'imposta complessiva della famiglia
- **d.f.** è la Dimensione Fiscale della famiglia data dalla somma dei coefficienti attribuiti ai membri della famiglia (1 per i coniugi; 0.5 per i figli)
- **q.f.** è il Quoziente Familiare dato dalla somma di tutti i redditi della famiglia divisi per la d.f.
- **t()** è la struttura delle aliquote (progressiva)

Il sistema del Quoziente Familiare consente di tenere conto della struttura della famiglia avvantaggiando, a parità di reddito, le famiglie più .....(?)



# IMPONIBILE REALE O NOMINALE

I sistemi tributari si fondano su **imponibili nominali**

**Fiscal drag:** Aumento dell'imposta e, quindi, dell'aliquota media dovuto all'adozione di un imponibile **nominale** **in presenza** di:

- a) Elevata **inflazione**
- b) Imposte **progressive**

Meccanismi di restituzione del fiscal drag in vigore fino al 1992, poi abolizione.